

Libri ricevuti e (talora) commentati

Sergio Anselmi, *Storie di Adriatico*, il Mulino, Bologna 1996, pp. 204, L. 20.000

Un bel libro: tredici racconti che si muovono dal Tre al Novecento ed hanno come sfondo – ma forse proprio come soggetto – l'Adriatico e il mondo che esso definisce. Fra le due sponde si intrecciano storie, culture, dolori e conflitti, ma anche forme diversificate di tolleranze. Dietro la narrazione, lo spessore di solide ricerche e al tempo stesso la costante presenza di domande diverse: relative al destino di quest'area, in una dimensione di lungo periodo, ma anche alle modalità del «fare storia» e, in particolare, al nesso fra scelte e vissuti individuali e vicende collettive.

Philippe Ariès, *I segreti della memoria. Saggi 1943-1983*, La Nuova Italia, Firenze 1996, pp. 333, L.35.000

Diversi saggi qui raccolti ci riconducono alle opere principali di Ariès, alla loro incubazione e ai dibattiti che ne sono seguiti, e ci illuminano i percorsi dello storico francese, le ragioni e gli stimoli che stanno alla base di essi. Ad essi si aggiungono contributi più specifici su singole questioni, che – sottolinea l'introduzione di Roger Chartier – hanno in comune «l'obiettivo di rendere intelligibile un fatto sociale contemporaneo evidente e al tempo stesso oscuro»: si va infatti dal tema del suicidio all'intolleranza nei confronti degli handicappati, dalla diffusione del bricolage al deterioramento della vita nelle città, ecc.

Bruno Bongiovanni e Nicola Tranfaglia (a cura di), *Dizionario storico dell'Italia unita*, Laterza, Roma-Bari 1996, pp. 1023, L.95.000

Uno strumento sicuramente utile, di notevole livello scientifico. Un'ottantina di voci (da *Agricoltura*, di Piero Bevilacqua, a *Unificazione*, di Giuseppe Talamo), che indagano la vicenda dell'Italia contemporanea fornendo sintesi, approfondimenti ed indicazioni bibliografiche essenziali.

Vincenzo Bova, *Reggio Calabria la città implosiva*, Rubbettino, Soveria Mannelli 1995, L.13.000

Il libro ripercorre la storia del movimento di rivolta esplosa a Reggio Calabria all'inizio degli anni settanta, analizzando le conseguenze sociali di quell'esperienza di partecipazione popolare. La ricerca evidenzia come nel corso degli anni successivi alla rivolta il confronto tra movimento ed istituzioni si sia concluso con una sconfitta per entrambi: la crisi ha portato ad una città privata di efficaci meccanismi di regolazione sociale, ad una sospensione del diritto di partecipazione democratica ed all'emergere di un'élite che manipola sia il disagio popolare che le istituzioni.

Gian Paolo Caprettini, *La scatola parlante. L'evoluzione del linguaggio televisivo*, Editori Riuniti, Roma 1996, pp. 211, L.22.000

A Caprettini, che firma la copertina del libro, si devono solo le quattro pagine e mezza della sciatta introduzione e – forse – le 30 del primo capitolo (comprendendovi anche 6 pagine di trascrizione di una puntata della trasmissione televisiva «Il Musicchiere» del 1958). Gli altri 8 capitoli – come scrive sommessamente Caprettini nell'introduzione – sono opera «di un certo numero di studiosi [...] alcuni di loro sono ricercatori affermati, altri più giovani da poco laureati». Forse, ogni commento è inutile.

Michele Capriati, *Economia aperta e sviluppo locale. L'industria pugliese tra ampliamento dei mercati e consolidamento dei sistemi territoriali*, prefazione di Patrizio Bianchi, Edizioni dal Sud, Modugno (Bari) 1996, pp. 213, L.25.000

Giuseppe Carbone (a cura di), *La virtù del politico*, Marsilio, Venezia 1996, pp. 268, L.50.000

Una raccolta di studi in onore di Antonio Giolitti che propone riflessioni spesso stimolanti (si vedano ad esempio i saggi di Cafagna, Sylos Labini, Pavone, Guiducci, Spaventa) dedicate a temi generali o, più spesso, a momenti specifici dell'Italia repubblicana: in particolare, come appare ovvio, alla stagione riformatrice del primo centro-sinistra.

Cristina Cassina, *Idee, stampa e reazione nella Francia del primo Ottocento*, Piero Lacaita, Manduria-Bari-Roma 1996, pp. 251, L.25.000

Pietro Cavallo, *Italiani in guerra. Sentimenti e immagini dal 1940 al 1943*, il Mulino, Bologna 1997, pp. 397, L.38.000

L'immaginario degli italiani nei primi tre anni di guerra, in un libro che intreccia fonti diverse: relazioni di polizia, lettere colpite dalla censura, canzoni, film.

Franco Cazzola, *Storia delle campagne padane dall'Ottocento ad oggi*, Bruno Mondadori, Milano 1996, pp. 402, L.38.000

Quali sono state le vicende storiche attraverso le quali si è realizzata quella grande trasformazione che ha interessato la pianura padana tra Otto e Novecento? Attraverso quali processi si è venuto determinando quello straordinario passaggio da area strettamente agraria e rurale a grande regione industriale, a reticolato di strade, città e fabbriche? Questi interrogativi attraversano i diversi saggi che compongono il libro, e sono il nucleo di una riflessione che ha accompagnato per anni l'attività scientifica dell'autore. Ne risulta un'analisi ricca ed efficace delle svolte salienti che hanno caratterizzato la vita di queste aree: la crisi agraria, le agitazioni contadine, l'industrializzazione, l'esodo dai campi, la meccanizzazione.

Domenico Cersosimo, *Lavoro e non lavoro. Analisi, controversie e questioni aperte*, Donzelli, Roma 1996, pp. 130, L.30.000

Nato a ridosso del ciclo di lezioni tenute da economisti (Graziani, Lunghini, Mazzetti) e sociologi (Leccardi, Pugliese, Sivini) su «lavoro e non lavoro oggi» e organizzate dall'associazione «La città futura» di Cosenza, il saggio offre ai lettori materiali analitici e concettuali utili per una maggiore comprensione dell'attuale disoccupazione di massa e dei rimedi per combatterla.

Domenico Cersosimo (a cura di), *Una politica per la Calabria. Valori, strutture, attori*, Rubbettino, Soveria Mannelli 1996, pp. 282, L.20.000

Il libro raccoglie gli atti del convegno «Quale politica economica per la Calabria?», promosso dalla Banca Popolare di Crotone e organizzato dall'Imes nel 1994. Perché in Calabria non si radica lo sviluppo economico? Quali sono le connotazioni strutturali del modello di crescita dell'economia regionale? Su quali valori, istituzioni ed attori puntare prioritariamente per la modernizzazione economica e sociale della Calabria? Sono questi gli interrogativi attorno ai quali ruotano i contributi analitici e interpretativi degli scienziati sociali, dei banchieri, degli imprenditori, dei sindacalisti e dei rappresentanti istituzionali contenuti nel volume.

Cesco Chinello, *Sindacato, Pci, movimenti negli anni sessanta. Porto Marghera-Venezia 1955-1970*, F. Angeli, Milano 1996, 2 voll., pp. 945, L. 80.000

Proseguendo studi precedenti, in cui ricerca e testimonianza si intrecciano, Chinello ripercorre qui anni centrali dell'Italia repubblicana ed esamina in modo puntuale, e spesso ricco di stimoli, le dinamiche dei conflitti sociali e lo svolgersi del dibattito all'interno delle forze politiche e sindacali (con un'attenzione prevalente alla sinistra).

Gustavo Corni, *Introduzione alla storia della Germania contemporanea*, Bruno Mondadori, Milano 1995, pp. 176, L.20.000

Una rivisitazione dei temi principali del dibattito storiografico sulla Germania contemporanea e al tempo stesso una guida ai luoghi e agli strumenti della ricerca.

Antonio Costabile, *Modernizzazione Famiglia e Politica. Le forme del potere in una città del Sud*, Rubettino, Soveria Mannelli 1996, pp. 192, L.20.000

Il libro si inserisce nel dibattito scientifico sulle diverse forme di modernizzazione politica, economica e sociale presenti nel mondo contemporaneo. I modelli teorici più diffusi nelle scienze sociali, di impronta struttural-funzionalista, tendono in genere ad assolutizzare un solo e specifico percorso di modernizzazione: quello in cui la «grande trasformazione» si manifesta in obbligata e radicale antitesi rispetto alle forme tradizionali di appartenenza e di vita comunitaria. Viceversa, il saggio si ricollega ad altre e più recenti teorie sociologiche, che convergono nel sottolineare il carattere assai più complesso, plurimo anziché univoco, dei processi di modernizzazione. Il caso di studio contenuto nel lavoro, che riguarda la città di Cosenza, conferma quest'ultima linea di analisi. Nella città calabrese infatti si è manifestata una particolare forma di modernizzazione, senza industrializzazione, ed il cambiamento non si è realizzato contro, bensì attraverso i sistemi di appartenenza familiari e clientelari.

Letizia D'Autilia, *Il cittadino senza burocrazia. Società Umanitaria e amministrazione pubblica nell'Italia liberale*, Giuffrè, Milano 1995, pp. 220, L.26.000

La storia della Società Umanitaria dalla fondazione, nel 1893, alla prima guerra mondiale, in un'indagine attenta alla sua fisionomia istituzionale, alla sua organizzazione e alle attività promosse.

Augusto De Benedetti, *La via dell'industria. L'Iri e lo sviluppo del Mezzogiorno 1933-1943*, Donzelli, Roma 1996, pp. 134, L.35.000

Marco De Nicolò, *Lo Stato Nuovo. Fausto Gullo, il Pci e l'Assemblea costituente*, Luigi Pellegrini editore, Cosenza 1995, pp. 155, L.20.000

Non è il Gullo ministro dell'Agricoltura, è il Gullo giurista ad essere al centro di questa attenta ricostruzione. Più esattamente, è qui ricostruito il suo impegno alla Costituente, con una particolare attenzione ai dibattiti che riguardano i rapporti fra Stato e Chiesa, la famiglia, la Corte costituzionale, la magistratura, il decentramento e il Senato.

Riccardo Faucci, *L'economista scomodo. Vita e opere di Francesco Ferrara*, Sellerio, Palermo 1995, pp. 313, L.28.000

«Fra gli scrittori di economia del suo tempo forse il solo Cattaneo [...] gli sta alla pari. E dispiace constatare che i due grandi federalisti, il democratico milanese e il moderato palermitano, non abbiano avuto modo di incontrarsi e che la loro opera sia stata concepita in ambienti senza contatto reciproco». Ferrara e Cattaneo, due protagonisti della vita politica italiana della prima metà dell'Ottocento, di prestigio e di fama europea, avrebbero inciso poco sui caratteri dello sviluppo politico-istituzionale ed economico dell'Italia unita. Il Ferrara di Faucci segnerebbe il passo per un liberalismo integrale concepito come «quintessenza della libertà», incapace di evolversi, come seppe fare il liberalismo inglese, nella direzione del pensiero democratico riformatore. Ma radicali, antiautoritarie e antiburocratiche, le idee di Ferrara rivelano caratteri di sorprendente attualità, anticipando la concezione neoliberale della scuola americana della *public choice*.

Emilio Gentile, *La grande Italia. Ascesa e declino del mito della nazione nel ventesimo secolo*, Mondadori, Milano 1995, pp. 404, L.35.000

La crisi dell'identità nazionale, e dei modi di intenderla, in una riflessione puntuale che attraversa l'intera vicenda dell'Italia unita. Un libro che ha il profilo della divulgazione alta, e che mostra al tempo stesso la pochezza di diverse riflessioni storico-giornalistiche su questo tema.

Fabio L. Grassi, *L'Italia e la questione turca (1919-1923). Opinione pubblica e politica estera*, Silvio Zamorani editore, Torino, 1996, pp. 270, L. 36.000

Gerhard Herm, *I bizantini*, Garzanti, Milano 1997, pp. 336, L. 19.000

Ronald Hubscher et Jean-Claude Farcy (sous la direction de), *La moisson des autres. Les salariés agricoles au XIX et XX siècles*, Creaphis, Paris 1996, pp. 365, F.150

Il volume raccoglie gli atti di un convegno tenutosi nel 1992 e dedicato allo studio dei salariati agricoli nelle diverse regioni della Francia contemporanea (con contributi relativi anche alla Spagna e all'Italia). Al centro dei diversi saggi le caratteristiche del mercato del lavoro, configurazione sociale dei lavoratori agricoli, le forme e la natura dei conflitti che si sviluppano fra Ottocento e Novecento.

Carlo Levi, *Il bambino del 7 luglio. Dal neofascismo ai fatti di Reggio Emilia*, a cura di Sandro Gerbi. Introduzione di Giovanni De Luna, Avagliano, Napoli 1996 pp. 203, L.18.000

Il volumetto permette di rileggere pagine di grande efficacia di Carlo Levi: in particolare, un testo del 1952 sul neofascismo e gli articoli scritti a commento e sostegno della mobilitazione antifascista del luglio 1960: l'attenzione al nuovo protagonismo dei giovani, e alle motivazioni nuove del loro antifascismo, testimoniano di un impegno civile che sa interrogarsi di continuo sulle proprie ragioni.

Fabio Levi, *L'identità imposta. Un padre ebreo di fronte alle leggi razziali di Mussolini*, Silvio Zamorani editore, Torino 1996, pp. 199, L. 30.000

Luciano Martone (a cura di), *Giustizia penale e ordine in Italia tra Otto e Novecento*, s. ed., Napoli 1996, pp. 276, s.i.p.

Giacomina Nenci, *Le campagne italiane in età contemporanea. Un bilancio storiografico*, il Mulino, Bologna 1997, pp. 199, L.30.000

Al centro della ricca ricognizione di Giacomina Nenci vi è la vasta mole degli studi dedicati negli ultimi cinquant'anni all'Italia rurale: più esattamente, l'evoluzione che essi conoscono in stretto rapporto con il modificarsi di climi culturali e politici, oltre che di opzioni e approcci scientifici. Il punto di partenza d'obbligo è dato dagli studi di Sereni, e in generale dalla lettura della storia delle campagne come chiave interpretativa dell'intera storia nazionale. Di qui l'analisi si dipana sino agli approdi più recenti, ponendo in rilievo ragioni «interne» delle trasformazioni storiografiche e stimoli che vengono in qualche misura «dall'esterno», in un riferimento costante agli apporti conoscitivi e metodologici provenienti da altri paesi.

Leonardo Paggi (a cura di), *La memoria del nazismo nell'Europa di oggi*, La Nuova Italia, Firenze 1997, pp. 403, L.46.000

Scopo del volume, scrive nell'introduzione Leonardo Paggi, è quello di offrire al lettore italiano una prima immagine delle grandi trasformazioni che da tempo sono in atto nella memoria del nazismo, ossia «in uno spazio simbolico che a buon diritto può esser considerato come elemento costitutivo e fondante della immagine e della autocoscienza dell'Europa di oggi». I saggi pubblicati sono di Christopher Browning, Enzo Collotti, Madelon de Kreizer, Waclaw Dugloborski, Sarah Farmer, Maria Ferretti, Michael Geyer, John Gillis, Lutz Klinkhammer, Rudy Koshar, Pieter Lagrou, Charles Maier, Leonardo Paggi.

Robert O. Paxton, *Les temps des chemises vertes. Rêvoltes paysannes et fascisme rural 1929-1939*, Seuil, Paris 1996, pp. 314, F.160

La crisi (o meglio: le differenti e intrecciate crisi) della Francia rurale fra le due guerre, indagate a partire dalla nascita e dallo sviluppo del movimento delle «camice verdi» promosso da Henry Dorgères: una lettura del «fascisme au village» che si propone di far emergere il più generale universo culturale su cui esso poté fondarsi.

Lèon Poliakov, *Storia dell'antisemitismo 1945-1993*, La Nuova Italia, Firenze 1996, pp. 516, L.48.000

Si tratta in realtà di saggi di diversi autori che analizzano l'antisemitismo nella seconda metà del nostro secolo così come esso si presenta in varie parti del mondo: dall'Europa al mondo islamico, dagli Stati Uniti all'Africa, ecc.

«Problemi dell'informazione», n. 2, giugno 1996, pp. 266, L.30.000

La parte monografica della rivista è dedicata a un tema controverso e complicato: *Nuovi media e nuovi compiti per il legislatore* (questa parte comprende contributi di Paolo Caretti, Roberto Mastroianni, Alberto Brighina, Ottavio Grandinetti, Pasquale Costanzo).

Maria Luisa Righi (a cura di), *Quel terribile 1956. I verbali della Direzione comunista tra il XX Congresso del Pcus e l'VIII congresso del Pci*, Introduzione di Renzo Martinelli, Editori Riuniti, Roma 1996, pp. 286, L.25.000

Gian Enrico Rusconi, *Patria e repubblica*, il Mulino, Bologna 1997, pp. 93, L.10.000

Una risposta agile alle tesi sull'8 settembre come «morte della patria» esposte di recente, in modo diverso, da Renzo De Felice e da Ernesto Galli della Loggia. Una risposta che ricalca i ragionamenti già proposti in modo più ampio dallo stesso Rusconi in *Se cessiamo di essere una nazione* e in *Resistenza e postfascismo*.

Gabriella Santoncini, *Sovranità e giustizia nella Restaurazione pontificia. La riforma dell'amministrazione della giustizia criminale nei lavori preparatori del Motu Proprio del 1816*, G. Giappichelli, Torino 1996, pp. VI-206, L. 28.000

Mario Siragusa, Giuseppina Seminara, *Società e potere mafioso nella Gangi liberale e fascista*, Edizione Progetto Gangi, Gangi 1995, pp. 246, s.i.p.

Marina Tesoro, *Democrazia in azione. Il progetto repubblicano da Ghisleri a Zuccarini*, F. Angeli, Milano 1996, pp. 276, L. 45.000

Tzvetan Todorov, *L'uomo spaesato. I percorsi dell'appartenenza*, Donzelli, Roma 1997, pp. 181, L.25.000

Una densa riflessione di un alto testimone-interprete del secolo: dei suoi percorsi e dei suoi più generali «spaesamenti». L'esperienza totalitaria, i campi di concentramento, la fine del comunismo: basta citare i titoli dei capitoli che compongono la prima parte («Nato in Bulgaria») per dar conto della dimensione del libro. Nelle parti successive («Cittadino in Francia» e «Negli Stati Uniti») il ragionamento si articola in più direzioni – pur ritornando di continuo ai grandi temi di partenza – trae spunto da occasioni e motivi diversi e mette interamente in campo cultura, umanità e ricchezza intellettuale dell'autore. Un libro affascinante.

«Trimestre», n. 59, 1994, ff.3-4, *L'emigrazione abruzzese e molisana (secc. XIX e XX)*, a cura di G. Crainz, pp. 265, L.25.000

Una ricognizione a più voci, con saggi di Ornella Bianchi, Saverio Russo, Luciano Russi, Franca De Leonardis, Rosita Dottore e Marco Guidi, Daniela De Nardis, Gino Massullo, Nicole Malpas, Gianfausto Rosoli, Antonina Cipollone, Gaetano Sabatini, Pasquale Iuso, Adelmo Marino e Attilio Danese

Angelo Ventura (a cura di), *L'Università dalle leggi razziali alla Resistenza*, Clueb, Padova 1996, pp. 248, s.i.p.

Sono qui pubblicati gli atti di un convegno tenutosi a Padova nel maggio 1995, con saggi di Roberto Finzi, Angelo Ventura, Milla Baldo Ceolin, Rita Levi Montalcini, Silvio Lanaro, Giorgio Salvini.

R. Wilk, *Economie e culture. Introduzione all'antropologia economica*, Bruno Mondadori, Milano 1997, pp. 264, L. 35.000

Serge Wolikow (sous la direction de), *Les images collectives de la Résistance*, Cahiers de l'IHC, Dijon 1997, pp. 158, F. 80

Le memorie private e pubbliche della Resistenza francese, le ricostruzioni storiografiche, il rapporto fra storia e memoria: un agile volumetto a più mani considera la storiografia e le diverse forme dell'«uso pubblico della storia» nell'epoca dei media.